

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno .. .	1.20
» semestre .. .	1.12
» trimestre .. .	0.6
» mese .. .	0.2
Esteriore: anno .. .	1.82
» semestre .. .	1.72
» trimestre .. .	0.9

Le associazioni non debbano si tolendono ristorate.

Una copia in tutto il Regno cost. 5 — Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

ANDREA CASASOLA
PATRIZIO ROMANO.PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA S. BREVE APOSTOLICA
ARCHIEVESCOVO
DELLA S. METROPOLITANA CHIESA DI UDINE
ARATE DI ROSAZZO
PREFATI DOMESTICO, ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO ECG. ETC.Al Venerabile Clero e Diletissimo Popolo
della Città ed Arcidiocesi di Udine Salute
e Benedizione nel Signore.

Per la grazia e misericordia del Signore Noi possiamo anche nel presente anno annunziarvi l'indotto. Quaresimale con quella mitigazione, che il S. Padre Leone XIII si è degnato di concedere in sequela alla nostra preghiera, e come vi vorrà fatto vedere al termine di questa Natale Lettera.

Infrattanto. Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, niente di Voi ignora come il Cristiano per divina vocazione chiamato a seguire le orme del Divin Redentore ed a conformato la sua vita secondo il Modello; non può mai tenersi disperato dall'obbligo di mortificare gli appetiti di questo corpo al morte, di esercitarsi nelle opere di carità, di preggiarsi, di ammazzarsi nella Santa Religione per imparare la scienza dei Santi.

E poiché che la Chiesa fedele alla sua missione, ed unicamente collocata della saluta degli suoi figliuoli subi, colte settimanali astinenza del Venerdì e Sabato, delle Quattro Tempore e delle altre vigili e induce alla mortificazione; alla pratica della preghiera, alla santificazione delle feste; all'esercizio delle opere buone colla Santa predicazione.

Se nonché: « *soltene tempus advenit, quo restram commoneamus et extormentur in Romano charitatem.* » diceva Sant'Agostino ai suoi discipoli, colla spiegazione Africana, quando più avidente fremeva l'ira dell'erosi, e funeste giornate stavano per ispunire sulla Ipponense Città per le barbariche invasioni.E venuto il tempo, in cui il Pastore amoro so piagnoso, fra il vestito e l'Altare sugli erashetti delle sue parrocchie svinte dall'ovile o smarrite poi campi del pincero, ha da rivolgere loro la sua voce più gagliarda e tenore del consueto, e con viscere di padre ha da dir loro: « *cassi, cassi la partecipazione ai pericolosi svagamenti ed alle gioie satyrpali, miserabile gyanzo di un paganesimo, che si vorrebbe rediuvio; ora è il tempo della misericordia e del pianto, del raccoglimento e della preghiera, durante il quale con rigiumi, preghiere ed opere buone abitiamo da rievocare i sentimenti della Fede e della cristiana pietà illanguiditi o pressoché spenti in mezzo al mondano frastuono e pressoché spenti in mezzo alle nostre fronti, la cenera benedetta dienendosi: nomi, qualunque tu sia o vestito di porpora o portante scettro, o male coperto di cenci ed accorto, rammentati che sei polvere, e che questo corpo, che ora acquerelli o vagheggi, ha da tornare in polvere. Soltene tempus advenit, e la Chiesa lo appri, mestici cantici inspirati alle lamentazioni dei profeti, ed ai gemiti di un popolo afflitto sotto il peso di colpe enormi e di incessanti rimproveri.* »

Dalle succitate parole del S. Padre Agostino è facile argomentare quali sieno i doveri che dobbiamo sempre, e con maggior fervore adempiere nel tempo Quadragesimale del digiuno. Il mondo poi queste voci di penitenza si agita, si colora, ricalca e condanna la Chiesa, qualche matigna, non madre, volesse l'uomo caro a se stesso.

Certamente che l'Idio non ha creato l'uomo, perché sia carnefice di sé stesso; ma appunto il più delle volte egli si fa tale colo pazzo baldoria ed intemperanza, dalla quali deriva il doloroso spettacolo di tanti che innanzi sara disconsono nella tomba, o traggono vita penosa per chiudere forse nell'abbandono di Dio. L'ecclesiastico digiuno, che ha suo fondamento nella Divina Rivelazione, negli esempi di N. S. G. C. e sui pieni conferma nel corso dei secoli cristiani, emorando, rinvigorisce ed indora la salute corporale, mentre solleva lo spirto più libero all'più santo cosa.

Quello aspetto non davano di sé i penitenti abitatori delle Tobaldi, che dalla temperanza e dalla mortificazione si procuravano quella invidiabile longevità, quella freschezza di mente, quella vigoria di forza, che ora non ci vien fatta vedere nell'età un po' solo avanzata! Misericordia, se disobbedendo alla Chiesa che ci comanda da cor divina autorità, e seguendo la moderna usanza del mondo, che c'inganna, avessimo a

violare i precetti del digiuno e delle astinenze; noi avremmo tradito la nostra Fede, e ci avremmo di noi stessi condannati.

Il S. Padre Agostino mette in secondo luogo la preghiera. E diffini dando uno sguardo alla natura dell'uomo quanto costretti a confessare ch'egli è la creatura per verità miserabilissima; insorabile nel corpo per la fragile materia di cui è formato, per le dolenzie che lo assiepano, per la malattia talvolta misteriosa che lo tribolano, per la morte che lo attende al varco segnato, a farlo inescrribilmente sua vittima. Quanto sia miserabile nello spirto, chi non lo sorge se l'uomo, quando la fede coll'ambiale chiaro non lo illumina già, a guisa di cioci va tentone nel cammino della vita per dare in mille strani errori e senza idolatria? Se l'immaginazione, sia sempre incobante, la volontà indebolita, o incolibriva al male, sia le potenze inferiori non gli lasciano mai ristoro e quiete! In mezzo a questo originario, degradamento reso più triste dal disordine di una vita peccaminosa da potersi giustamente rassomigliare alla condizione del S. Profeta Giobbe, allora che da capo a piedi era tutto macioso, che sarebbe mai dell'uomo se non sappose, se non volasse pregare! Questo santo esemplare della pietà, in mezzo ai suoi dolori si riconfortava ponendo che almeno le labbra erano sane « *dexterita sum: tantummodo tabia circa dentes meos* » colla più rigoziosa a Dio o preghiera.

Ah, non altrimenti noi, Voi, Fratelli o Dilettissimi. Figli, noi uorjunti, tutti piagnati, inforni di bisogni di tutto, in ogni tempo dell'anno, ma specialmente nel tempo Quadragesimale dobbiamo rievocare lo spirto della preghiera, profittare del tesoro della orazione per noi, e poi nostri fratelli; non dimenticando che un uomo che prega non è mai perduto; che la preghiera è la chiave che apre il cielo e chiude l'inferno; è il balsamo negli affanni, il farmaco nelle malattie, il conforto della vita e della morte.

Ma se colla santa orazione l'uomo innalza la mente ed il cuore a Dio, a Lui Signore di tutto che retribuendo onnigrazie, a Lui Datore d'ogni bene offrendo vivo azioni di grazie, da Lui Padre delle misericordie imparando perdonare dal passato ed aiutare per l'avvenire; se colla preghiera l'uomo parla a Dio, lido parla all'uomo per mezzo della Divina Parola. Ne qui male crediamo aperti, nello stimare che il santo vescovo d'Iponea, esortando i suoi felicini in Gesù Cristo all'esercizio della Santa Orazione, abbia pur compreso il dovere di ascoltare la Divina Parola.

Oh, Verbo di vita! Tu sei quel potentissimo mezzo, che per l'Apostolico Ministero si cinque adoperare il Signore affine di mutare la faccia della terra, per ottenere sullo rovino degli altri stritolati si piantasse la Croce, e Gesù Crocifisso vero liddio o vero uomo fosse adorato in ogni angolo del mondo! Oh Divina Parola! Tu veroamente la miracolosa colonna raffigurata da quella che nottetempo, lucente siccome un sole guidava gli ispirati pellegrini nel deserto e durante il giorno divenuta opaca difendovali dai raggi troppo cocenti del lumine maggiore.

Perocché a noi pura pellegrini nel deserto del mondo la Divina Parola è luce per rischiudere i passi nostri. « *Leterna pedibus meis: verbum tuum* » fin *Ps.* in mezzo alle fallacie della originale ignoranza, alla falsa sapienza del secolio dei domini orrori; ci è scudo e difesa, per ripararci dallo ardore delle passioni e dal fredo della carnale ignoranza, che un di picciol' altro avampa. « *In corde meo abscondi gloria tua: tu es non pascem tibi.* » (in *Ps.*) — Immaginiamoci dinanzi allo sguardo un ampio giardino vario-piante di fiori eletti, tutti di profumi oleazzanti: se enzassero lo provide rugiada e le piogge opportune, se non lo irrigasse, e pereche non gli girasse intorno quel rigoglio ad umettarne le radici, l'amico giardino divenrebbe un'isola deserta. Così si nel giardino della Chiesa non si spangesse continua la divina parola, vorrebbebbero meno la fede, la speranza, o disperazione: queste vitali radici, che fanno sì non la disperazione! E' perciò mai nella moderna società si leggimelvo abbacimento di principi, si estesissimo disordine d'intelletti, si spaventosa corruzione di cuori, quell'umento di delitti, per cui lo stesso magistrature se ne lamentano, se non appunto, perocché la parola del Signore è neglieta, abbandonata, disprezzata? Si verifichi però la minaccia fatta dal Signore per doce del Profeta Geremia: « *Eccl. 26. 4: Si non audieremus in te, ut ambulet in legi mea...* » dabo domum istam sicut Silo, et ardem hinc dabo in malicieum eum, et gentibus terrae. » Sì voi non ascolterete la mia divina parola affino di regolare la vostra vita secondo la mia legge, io farò a questa, cosa come a Silo (che fu privata dell'Arca Santa o spogliata degli abitatori trascinati in schiavitù); e questa città renderò l'esecrazione di tutta questa terra. Guai a noi adunque se a questo terzo dovere non soddisfaremo sempre, ma in specialità nei giorni della misericordia e della

vita nell'antica legge un tempo stabilito, nel quale i suocdoti a suono di tromba annunziavano le Divini Volori: questo tromba raffiguravano la voce augusta ed infallibile che dal soglio invincibile di Pietro si fu sentire fino agli estremi orizzonti colo Lotere Eneichele, colo Bollo Bottegnai e con ogni altra maniera di ammazzamento: questi trombi sono al presente le Lottere l'astorile e la viva voce dei Vescovi che eredi del Ministero Apostolico, ne continuano la

missione; sono i Parroci, i Curatori di anima, i Sacerdoti che legittimamente mandati dispensano il Verbo di Vita. Oh, corriano fratelli e ben disposti ai suoni di queste mistiche trombe, per imparare le verità della fede, per conoscere i nostri doveri, prima che un'altra tromba si svegli dal sonno di morte, e ci chiami a rendere conto delle opere nostre davanti al Giudice Eterto!

Ma la prima parte di questa Parola Divina è la Dottrina Cristiana; parte, che a ragione deve dirsi di prima necessità, perocché direttamente istruire, nella verità della Fede, necessario a sapersi per conseguire la sterna vita. Io prima, etiam per consueta devozione a stima, ho scritto questo libro, la teoria infanzia, e la rigogliosa adolescenza. L'è desso quel latte che la S. Chiesa Madre ammossa porge ai suoi teneri bamboli, al quale accenna l'Apostolo nella sua prima Lettura ai Corinzi (Cap. III). L'alimento materiale è tanto necessario alla natura dei viventi, che senza di esso, non può sussistere. Epporò liddio benedetto Creatore e Conservatore di questo ha sparso tanto ricchissime nello viscere della terra e negli abissi dell'Oceano, ha posto tali armonie fra la natura vegetale ed animale, ha fornito gli esseri viventi di tali istinti, in guisa che ogni creatura animata trovi il suo alimento per conservare la vita. All'uomo è la terra, infara che si offre con tutto lo sue abbondanze per alimentarlo; però il cibo principale è il pane, che fra la molteplicità della vivanda, anche con' tante industrie preparate e condita, non 'nuovo mai a nascuta, né eccita fastidio; onde agli colebri banchetti del Re Aspreo, prolungati per tanti giorni, il pane era quotidiano, mentre le imbucidioni ogni di si permettevano. Cid che noi diciamo dell'alimento materiale per la vita del corpo, riepighiamo sull'alimento spirituale per la vita dell'anima. E questo alimento principale è la divina parola per tutti, è l'insorgimento della Dottrina Cristiana: « *Non esato pane vivit homo, sed in omni verba, quod credit de ore Dei.* »I fanciulli, questo tenero creatura, tenore di animi e di altri nobili di forza fisiche ed intellettuali, non possono far gran passi nello scibile sapientia del Vangelo: la loro mente non più ragionare agli ammazzamenti, che infrafatto ricco e guasta quando sono proporzionate alla loro età: il loro stomaco non è capace di digerire cibi forti, ma tuttavia si nutrica e rinforza col latte della Dottrina Cristiana. Epporò quello che diceva l'Apostolo ai Corinzi (I. 6. 19), che da poco tempo erano entrati nel grembo della Chiesa « *Tamquam parvulus in Christo ac nobis potum datur, non enim: noi dobbiamo in mente quando ci troviamo davanti ai pargolietti, che il Divin Redentore solvra tanto accarezzante. E sarebbe forse qui mestieri richiamare al pensiero la necessità di sapere la Dottrina Cristiana, di guisa che ignorando le cose essenziali che in essa si comprendano, non è possibile salvarsi? Che il conoscimento della Loggia Divina non è di minore importanza di quello sia la osservanza della Legge stessa, in quanto che non si osserva ciò che s'ignora, né s'ama colla volontà ciò che dall'intelletto non si conosce? E non fu liddio medesimo che dal Sinai diede la Legge scolpita sopra due tavole di pietra al suo popolo eletto ad occhi delle promesse, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industro fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più numerosi ed avide si affollano le anime ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profani; i Sacri Templi sono divinamente frequentati, se ne predilige il culto, e lo splendore; il Sacregerio è circoscrutto di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici adorano il dovere di dar loro il buon ossario, affinché tali piccioli vivano, non sieno morti un giorno, alla grazia. A vistosamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7): « *Fit ut sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne del vostro caro, « *et audiatis vos* » istruiti non solamente nelle profane, o mandò frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, a tutto puro per annunziare la verità ormai? E' quale utilità non potrà il conoscimento di questo verità? L'esperienza diffusa dimostra che noi mogli, dove i Past*

vi ricordi che la vostra presenza non è stata una
carenza inutile o vano.

Ve in quell'istante alla presenza del Dio
venero degli Angeli suoi, custodi del Tempio
Santo, avete esaudito, vi dice l'Angelico Dottor
S. Tommaso (3 p. q. 67. a. 80) l'ufficio di pa-
dagoghi - assumunt officium pedagogi: in quo-
sto ufficio, per quanto è in vostro potere, dovete
adoperarvi per l'otorna salute di questi vostri
figliuoli spirituali - tenentur secundum suum
modum salutis spiritualium filiorum curare
impender.

Per la qual cosa, soggiunge qui S. Agostino,
diverzati e cresciuti in quella età, in cui le pa-
stori pullulano, ed i germi tristissimi delle in-
clinazioni malvagie si manifestano con maggiore
potenza, esortateli a tornare custodito il tesoro
della sancta innocentia, ed amare in tutto lo come
la giustitia, fari opere di carità; soprattutto
poi fato loro apprendere la Doctrina Cristiana e
gli esercizi della preghiera - (in Grav. Dist. 4.)
*Ideoque semper eos admonebit ut castitatem cu-
stodiant, iustitiam diligant, charitatem teneant:
ante omnia Symbolum et Orationem Dominicum illi,
quos suscepistis de Sacro Monte, ostendite.*

Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli; la voce
della Chiesa che, piange amaramente sulla per-
dita di tanta giovinezza, come l'antica vedova di
Nain sul feretro dell'unico suo figlio, trovi
un'eco piuttosto nel cuore di ciascuno di noi:
tutti, secondo la condizione di vita in cui la
Provvidenza Divina ci ha collocati, cerchiamo
di consolarla mettendo in effetto tutti quei mezzi
che il dovere, la coscienza, la religione e la
pietosa industria ci vengono suggerendo per sal-
vare la tenera infanzia.

Sant'Agostino descrivendo la strage degli in-
nocenti, con brava e sublime espressione dipinge
al vivo la lotta corpo a corpo tra la madre ed il
carnefice - *magnabat mater et carnifex; illi
trahebat, illa tenet* (in [Prev.]) - il carnefice
tentava strappare il tesoro dallo materno visceri,
e la madre si strappava i teneri fanciulli, noi fac-
ciamo ogni sforzo perché rimangano nel grembo
della Chiesa.

E perché le opere nostre raggiungano il fine
desiderato, preghiamo la Vergine Immacolata
dalla quale, esclama Bernardo, ogni buona ispi-
razione discende, - *si quis voce sua doctrinae
propinquus erudit et instruit, hoc totum habet
a Maria* (de Laud. V.) - affinché confermi e rin-
saldi il nostro proposito di amministrare, correg-
gere e crescere a Dio le figliuole; preghiamo il
Patriarca S. Giuseppe affinché per quell'amore
ardente, col quale esercitò le patrone sue cure
verso l'adorata infanzia del Redentore, a noi pa-
re impenitibile spirto di zelo, di sacrificio, di for-
tanza; preghiamo i nostri Patroni Ss. Ermagora e
Fortunato perché la Cattolica Fede, che essi
hanno sparsa colla Dottrina di Gesù Cristo per
queste contrade non venga meno, ma si ravvivi
e raffiorisca fra le crescenti generazioni.

Noi speriamo, Venerabili Fratelli, che la pre-
sente Nostra Lettura pastorale in ogni sua parte
più ampiamente nella vostra sollecitudine spie-
gata ai nostri Dilettissimi Figli, come grande-
mento desideriamo e raccomandiamo, coll'aiuto
della Divina Grazia, abbia da ricevere una di-
vota accoglienza nelle loro menti, e nei loro cuori
fruttificare.

È l'iddio che vi parla per mezzo della povera
nostra voce; ed è quel Dio, dal quale nel Nome
del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo
benedicendo imploriamo colla più ardente cura
l'abbondante dei celesti favori.

*Udine - Della Nostra Residenza
10 Febbraio 1881, Festa della Pubblicazione di Maria SS.
E. ANDREA Arcivescovo
P. FILIPPO MANDER Pro-Can. Arc.*

Proposte non accettate

Il progetto di sostituire l'isola di Creta
all'Epiro e di accordare quasi intiera la
Tessaglia alla Grecia, sarebbe accolto con
molto favore dalle grandi potenze, ma né
i greci, né i turchi e nemmeno i cretesi
l'accettano. L'isola di Creta è più vasta
dell'Epiro, ma d'altro canto essa non fu
in grado di sostenere ultimamente nem-
meno le spese del proprio governo.

La Grecia non fa alcun conto di questa
proposta, perché considera l'isola di Creta
come un retaggio che la capiterà senza
che abbia bisogno di conquistarla. I crea-
tesi poi non vogliono adir parlare di an-
nessione, ma desiderano la loro indipen-
denza.

Le tariffe doganali francesi sui bestiami e l'Italia

Per farsi idea esatta dei danni minacciati
all'Italia dalle tariffe testé approvate dal
Senato francese per la introduzione dei be-
stiami esteri in Francia, bisogna e basta
aver presenti queste cifre:

Il diritto d'importazione sui bovi fu
portato da 6 franchi a 30; da 4 a 20
franchi quello sulle vacche; da 6 a 30
franchi quello sui tori; da 2 franchi a 10
quello sui torelli, giovenchi e giovenche;
da 50 centesimi a 2 franchi quello sui
vitelli; da un franco a 50 a 3 quello sulle
pecore e sui montoni; da 20 centesimi a
50 quello sulle capre e capretti.

Ora nel 1879, l'Italia esportò in Francia
50,574 bovi e tori, per un valore di
22,758,830 franchi; 21,060 vacche, per un
valore di fr. 8,498,000; 19,541 giovenchi e

torelli, per un valore di franchi 3,868,200;
14,803 vitelli, per un valore di franchi
1,752,360; 276,270 pecore e capre, per
un valore di fr. 4,420,320.

Il *Diritto* ha un articolo di fondo,
di origine evidentemente ufficiosa, nel
quale, dopo avere consentito che la deli-
berazione del Senato francese di aumenti
considerabili sui dazi d'importazione in
Francia dei bestiami è rovinosa per l'Italia,
consiglia di non ricorrere per ora a rappresaglie, perché il voto del Senato può
essere ancora modificato, e in ogni modo
non ha ancora forza di legge.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Commissione per la riforma elettorale
verrà convocata il giorno cinque del pro-
ssimo marzo.

Si annuncia che la sinistra estrema muo-
verà un'interpellanza, nella prima tornata
dopo le vacanze di carnevale, intorno al
ritardo frapposto alla discussione della Legge
sulla riforma elettorale. L'on. Mila continua a migliorare.

Il presidente della Camera ed il mini-
stero hanno convenuto di non mettere in
discussione i provvedimenti militari, fino a
che non sia nominato un nuovo ministro di
della guerra; e ciò per un riguardo verso il
generale Mila.

Il Consiglio dei ministri deliberò di
mantenere il progetto per Roma, consen-
tendo unicamente alla soppressione dell'ar-
ticolo 4 riguardante l'esenzione temporanea
dalle imposte dirette e delle relative sovra-
imposte per nuovi fabbricati.

Si smentisce la voce corsa di un'im-
minente crisi ministeriale. Il gabinetto con-
fida di potersi mettere d'accordo col partito
degli indipendenti.

ITALIA

Bergamo — Alcuni militari del
distaccamento dell'11 reggimento di fanteria
imbattutisi in un'osteria di Treviglio
in un ladro, lo arrestarono ed in compagnia
di una guardia municipale volevano con-
durlo alla caserma. Ma non appena furono
fuori dell'osteria si videro circondati da un
gruppo di contadini armati di falchetto, i
quindi, per liberare l'arrestato, si scagliarono
sui militari. Questi allora sguainarono le daghe
per difendersi. La cosa minacciava di farsi
molto seria; per buona fortuna giunsero a
tempo opportuno il maresciallo dei carabi-
nieri ed alcune guardie comunali le quali
riuscirono a disperdere gli ammutinati tra-
e secondo i principi seguenti...

« Art. 24. Ogni periodo legislativo del
Reichstag, dura quattro anni. Per lo sciogli-
mento del Reichstag, durante il periodo
legislativo, sarà necessario di ottenere una
decisione del Consiglio federale approvata
dall'Imperatore.

« Art. 69. Tutte le spese e le entrate

dell'Impero dovranno essere stabiliti ogni

anno ed inseriti nel bilancio dell'Impero.

Il bilancio dell'Impero sarà stabilito per

una durata di due anni, ma distinguendone

la annata; esso sarà stabilito prima che
comincia il periodo finanziario, da una legge

e secondo i principi seguenti...

« Art. 72. Il cancelliere renderà conto

al Consiglio federale ed al Reichstag, ogni

anno, dell'impiego di tutte le entrate dell'

Impero. »

Le ultime notizie sulla crisi mini-
strale dicono poche cose nuove. Corre
voce che il ministro dei culti Puntaner
prenderebbe il portafoglio dell'interno ed
il signor Gessler quello dei culti.

di Torino domandarono al Governo di par-
tecipare all'operazione per l'estinzione del
corso forzoso. Il ministero rispose che torrà
conto dell'offerta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio
contiene:

1. Regio decreto 2 dicembre che erige in
corpo morale l'Asilo infantile di Viterbo.

2. Regio decreto 2 dicembre che sopprime
il Monte frumentario di Castel Nuovo Ci-
lento, trasformandolo in Cassa di prestanze
agrarie.

3. Regio decreto 29 dicembre che autorizza
la amministrazione separata da quella del co-
mune di Navilli.

4. Regio decreto 3 febbraio che autorizza
a fare operazioni nel Regno la *Societe des
Tramways à vapeur de la province d'Ale-
xandrie*.

ESTERI

Germania

Il discorso del Trono ha annunciato che
il Reichstag dovrà pronunciarsi in breve
sul progetto di legge che modifica la Co-
stituzione dell'Impero in guisa di per-
mettere al Governo di coavocare il
Parlamento dell'Impero che ogni due anni.
Ecco il testo di questo progetto:

« Gli articoli 13, 24, 69 e 72 della Co-
stituzione dell'Impero saranno sostituiti
dalle seguenti disposizioni:

« Art. 13. La convocazione del Consiglio
federale e del Reichstag ha luogo per lo
meno ogni due anni. Il Consiglio federale
può essere convocato senza il Reichstag,
allo scopo di presentare i lavori da sot-
porvi a quest'ultimo. Il Reichstag, al con-
trario, non può essere convocato senza il
Consiglio federale.

« Art. 24. Ogni periodo legislativo del
Reichstag, dura quattro anni. Per lo sciogli-
mento del Reichstag, durante il periodo
legislativo, sarà necessario di ottenere una
decisione del Consiglio federale approvata
dall'Imperatore.

« Art. 69. Tutte le spese e le entrate
dell'Impero dovranno essere stabiliti ogni
anno ed inseriti nel bilancio dell'Impero.
Il bilancio dell'Impero sarà stabilito per
una durata di due anni, ma distinguendone
la annata; esso sarà stabilito prima che
comincia il periodo finanziario, da una legge
e secondo i principi seguenti...

« Art. 72. Il cancelliere renderà conto
al Consiglio federale ed al Reichstag, ogni
anno, dell'impiego di tutte le entrate dell'

Impero. »

Le ultime notizie sulla crisi mini-
strale dicono poche cose nuove. Corre
voce che il ministro dei culti Puntaner
prenderebbe il portafoglio dell'interno ed
il signor Gessler quello dei culti.

Francia

Il voto del Consiglio municipale di Mar-
siglia riguardante la soppressione degli
emblemi religiosi nelle scuole comunali,
ha prodotto una viva emozione in tutti i
cattolici di quella città; oltre ad una peti-
zione del comitato cattolico che reclamava
l'annullamento di quel voto, circola ora
una petizione privata che si va coprendo
di firme, la quale è concepita in questi
termini:

« Signor Prefetto,

« I sottoscritti, tutti elettori municipali
e padri di famiglia, hanno l'onore di di-
chiararvi che protestano energicamente con-
tro il voto emesso dal Consiglio municipale
nella sua seduta del 14 febbraio, portante
soppressione di ogni emblema religioso.

« I sottoscritti sono convinti che prima
di appartenere a Cesare la coscienza del
fanciulo appartiene suo padre.

« Volendo essere da voi onorati e rispet-
tati, essi sono i dichiarati avversari di
coloro che giuraron di allontanare dal fan-
ciuolo ogni spirto di timore, di rispetto e
di religione per non lasciargli che una
morale senza fondamento.

« Cristo fece liberi cento milioni di
schiaffi; egli solo insegnò ai nostri figli
l'umore della libertà.

« Cristo si fece simile ai più poveri;
egli solo insegnò loro l'egualità.

« Cristo raccomandò loro soprattutto di
aiutarvi vicendevolmente; egli solo insegnò
loro la fratellanza.

« I sottoscritti sperano, signor Prefetto,
che voi non esiterete un solo momento ad
annullare questo voto, opera di una con-
tricolpa nemica di tutto ciò che è buono,
giusto e ragionevole.

Irlanda

L'arcivescovo di Dublino indirizzò al suo
clero una lettera pastorale in cui biasimava
severamente le alleanze che la cattolica
Irlanda ha cercato a Parigi « nelle file
degli empi miscredenti che giuravano di
distruggere la religione. » L'arcivescovo
scostruì l'Irlanda a suo accordare la sua
confidenza agli uomini che concepirono
questo piano iniziale. »

Parini, il protestante, il libero pensa-
tore, che dirige la campagna in Irlanda,
vide, nel suo viaggio a Parigi, Vittor Hugo,
Rochefort, e la fine fleur dei rivoluzionari
francesi. A lui soprattutto mira la pasto-
rale dell'arcivescovo di Dublino.

Austria-Ungheria

Un telegramma di Vienna ai giornali di
Praga dice che il gabinetto austriaco si è
ravvicinato alla Russia, che il bar. Hay-
marie si ritirerà, che Jirecek diverrà mi-
nistri per la Boemia e Prazak ministro
definitivo di giustizia.

DIARIO SACRO

Domenica 27 Febbraio

Quinquagesima

S. ALESSANDRO vescovo.

Nella Chiesa di S. Spirito incomincia il
triduo per imprecare dal Signore una buona
morte. — La mattina alle ore 9 messa letta
e quindi benedizione col Venerabile.

Lunedì 28

I sette fondatori dei servi di Maria

L. N. ore 9 m. 22 sera

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Maria di Gorto — Luzzati Mariano pietr. arc. di Gorto L. 10 — Zogna pro Luigi capp. di Muina L. 5 — Paschini Don Pietro capp. di Mione L. 6 — Brevedan Antonio c. 10 — Borsig Francesco gi. Giovanni e 20 — Angelo Colledan L. 1 — Giorgio Gaetano e 25 — Not Sebastiano c. 30 — Angelo Micolli c. 10 — Pietro Giorgi c. 15 — Gallo Antonio c. 10 — Toppan Giacomo c. 10 — Kratter Giuseppe c. 10 — Tommaso Basil c. 10 — Pasqua Fumi c. 5 — Giovanni Rassat c. 10 — Marianna Rassat c. 10 — Lovetizioni Angiola c. 20 — Mechia Antonio c. 10 — Gortan Pietro c. 10 — Rotter Francesco c. 5 — Micheli Pasquale c. 5 — De Francesco Agostino c. 20 — Cassette Giovanini c. 2 — Cappellari Mattia c. 5 — Gardel Giovanni c. 10 — Stefani Lucia maritata Sandri c. 10 — Cattarussi Fortunato c. 10 — Osvaldo De Francesco c. 20 — Vernier Giovanni c. 20 — Gallo Urban Giovanni c. 10 — Gardel Cecilia c. 15 — Marta Madalea c. 25 — Felice Filomena c. 10 — Giovanna Gardel-Zanier c. 5 — Sandri Giacinta c. 2 — Felice Margherita c. 30 — Giorgio Agostino c. 10 — Egidio De Francesco L. 1 — Carlavaria Lodovico c. 20 — Carlavaria Antorio c. 15 — Maria Mechia-Carlavaria c. 15 — Cappellari Cristoforo L. 10 — Cappellari Celeste c. 10 — Felice Pietro c. 20 — Felice Valentino c. 25 — Felice Matteo c. 25 — Felice Luigi c. 25 — Domenica Zanier-Gardel c. 10 — Zanier Giovanna c. 5 — Rosean Maria c. 10 — Teresa Gardel-Rosean c. 10 — Giorgio Giuseppe c. 4 — Giorgio Carlo c. 5 — Marta Giacomo c. 20 — Gardel Eugenio c. 10 — D. Vincenzo Deotto L. 1 — Marta Angela c. 2 — Marta Giacoma di Giovani c. 2 — Marta Alessandro c. 5 — Marta Caterina c. 5 — Zanier Maddalena c. 5 — Fabris Caterina c. 20 — Fabris Margherita c. 20 — Fabris Santina c. 20 — Felice Maddalena c. 10 — Caterina Carlavaria c. 10 — Felice Giacomo c. 2 — Felice Caterina c. 10 — Carlavaria Valentino c. 18 — Marta Maria c. 17 — Carlavaria Mariantina c. 20 — Della Pietra Maddalena ved. Carlavaria c. 20. Totale L. 31.74.

Autorizzazione ad accettare un legato. Nel Bolettino ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia è annunciato che il parroco della B. V. del Carmine e S. Pietro di Udine è autorizzato ad accettare il legato Girardi.

Da Segnacco riceviamo un cenno sul-
la bella festa eh' ebbe luogo così per la
consacrazione della nuova Chiesa.

La pubblicheremo quanto prima.

Il ministero delle finanze, su ana-
loga proposta della Prefettura e in vista
delle condizioni finanziarie del Comune di
Tolmezzo ha consentito acchè il debito di
lire 19,000 del Comune verso l'Erario per
concorso alla costruzione della ferrovia
Pontevedra venisse ripartito in cinque an-
nali.

Torino — Tutte le principali Banche

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 31 Febbraio 1881.*

542. In seguito alle prese trattative, la Deputazione accedé dallo Stato la cessione del magazzino e relativo attinenze, presso il Posto della Delizia al Tagliamento, con le limitazioni volute dal Ministero dei lavori pubblici, ed incaricò il dipendente Ufficio Tecnico di disporre per il ricevimento in consegna, prendendo all'uofo gli opportuni concerti con l'Ufficio del Stanio Civile Governativo.

520. A Morandini Pietro, ex-stradino Provinciale, venne accordato un sussidio di lire 50, essendo constatato che egli fu uno de' più attivi e capaci cantonieri, o che fu licenziato soltanto per essere illitterato.

729. Venne disposto il pagamento di lire 486,95 per lavori e fornitura di mobili occorrenti alla Casa del R. Prefetto, già stata liquidata dall'Ufficio Tecnico, e cioè:

a) A Zuliani Francesco per lavori di falegname L. 161,88
b) Alla Ditta Moro e Grassi per lavori di tappezziere * 310,07
c) A Gobitto Elisa per vasi di vetro * 15.—

L. 486,95

712. A favore del medico dott. G. Chiap venne disposto il pagamento di lire 200, in causa competenza per visite sanitarie praticate al valutoso di Andreis. Cinque giornate di assenza a lire 40.

683. Venne disposto il pagamento di lire 375 a favore delle Ditta seguenti, in causa pignone semestrale anticipata da 1 marzo a tutto agosto 1881 per locali che servono ad uso delle due caserme dei Reali Carabinieri stanziate in Ampezzo e Dolegno, e cioè:

a) A favore di Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo L. 175.—
b) A favore del sig. co. Trento Federico per la Caserma di Dolegno * 200.—

L. 375.—

681. A favore del sig. Campeis dott. G. Battà venne disposto il pagamento di lire 265 in causa pignone posticipata per l'epoca da 1 settembre 1880 a tutto 28 febbraio corr. per locale che serve ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

600. A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di lire 133,33 in causa quota di sussidio accordato per l'attivazione della condotta veterinaria, per l'epoca da 1 gennaio a 30 aprile 1880, e cioè in conformità alla precedente deliberazione 31 gennaio p. p. n. 349.

624. A favore della Esattoria Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di lire 544,61 in causa l'ata d'imposta sotto il titolo di R. eccezzia incombenza per 1881 alla Provincia.

623. Come sopra lire 368,81 per imposta sui ferri e fabbricati.

588. Vennero accordati in vendita al Comune di Moggié alcuni mobili che servivano ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale per il prezzo di lire 30.

709. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di lire 747,75 in causa rifusione di sussidio corrisposto a domicilio a mezzatelli convalescenti poveri licenziati dall'Ospitale.

656, 670, 672, 687, 731. Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 6 madiaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discorsi e deliberati altri 54 affari, dei quali 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 10 affari interessanti le Opere Pio; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario Merlo.

Una utilissima invenzione. Leggiamo nel *Daily Telegraph*: Un americano, d'origine italiana, il sig. Corrado Rutili ottenne testé a Washington due brevetti per una invenzione che ragionò grande meraviglia fra gli ingegneri ed i meccanici ai quali fu sottoposta. Questo sistema, per mezzo del quale qualunque collistone, qualunque svilamento sulle strade ferrate sarebbe finalmente prevento, non sarebbe basato sugli antichi principi dei freni più o meno perfezionati, ma avrebbe origine

da una ingegnosa combinazione di piattaforme o di molle collocate davanti e dietro ciascun convoglio. Al menomo atto questi apparocchi si incastrirebbero gli uni negli altri, e le locomotive e vagoni non proverebbero la più leggera scossa.

Scoperta d'una miniera d'argento. La Colombia britannica è stata messa a rumore della scoperta dell'argento allo stato nativo, ma amalgamato con altri metalli. Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che si sta cercando la sorgente da cui proviene questo metallo prezioso. Il distretto in cui si è fatta questa scoperta si trova nelle vicinanze di Vital e Manson in mezzo ad una regione montuosa quasi inaccessibile e completamente sprovvista di strade.

Pochi cercatori d'oro avevano già scoperto in gran quantità in questi creeks ancora inesplorati, atteso che la maggior parte di essi non si arrischiano ad intraprendere un viaggio di 2 a 300 miglia in una contrada deserta. Quelli che hanno avuto il coraggio di farlo avevano notato, levando la sabbia, delle particelle di un metallo biancastro che si trovano mescolate alle pietre d'oro nel fondo del battito, ma nella loro ignoranza della mineralogia le avevano sempre battute via come di nessun valore.

Non di meno molti fra essi venuti recentemente a San Francisco avendo avuto l'idea di portar con loro alcuni saggi del metallo che non conoscevano, li sottosimisero all'esame del signor Banks mineralogista dello Stato.

Le esperienze del laboratorio dettero la prova che quei saggi corrispondono quasi esattamente all'argento e mescolanza di cobalto con degli solfuri e cloruri d'argento, che si incontrano in abbondanza nello miniere d'Argueros al Chili, miniere ricchissime e le sole in cui si trova l'argento nativo combinato in questo modo.

Si sa infatti che nei primi quindici anni di escavazione le miniere del Chili hanno prodotto 200,000 marchi d'argento puro provenienti dall'acquisto di cui l'analisi chimica dà l'86,5 argento, e il 13,5 di mercurio per cento. Ora i saggi della Colombia Britannica attualmente esposti all'Ufficio delle miniere della California hanno egualmente dato nell'analisi 86,15 d'argento, 19,9 di mercurio, silicate ecc. in 98,5 parti. L'analisi non è stata spinta tanto oltre da liberarsi interamente dal silicio.

Si veda da questo che i campioni della Colombia Britannica danno più il saggio di quelli della più ricca miniera del Chili: la loro forma è piatta e varia in apparenza dalla grandezza di una moneta di cinque franci a quella di una moneta di 25 centesimi.

Quanto al peso varia da un quarto ad una mezz'uncia. L'antica e celebre miniera che ha esistito nell'Arizona sotto il nome di *Planchas de la Plata* così designata a causa della rassomiglianza del metallo con foglie d'argento massiccio produceva esattamente la medesima combinazione di metalli che la miniera del Chili.

L'assenza totale di mercurio disgregato nelle acque dei creeks Vital e Manson rende impossibile l'amalgama delle piccole particelle d'argento pure in più grandi masse e per conseguenza si ammette che un deposito o vena d'argento amalgamato deve necessariamente esistere in qualche punto situato alla sorgente della corrente in questione.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Trieste:

Confermisi che la Turchia spinge alacremente gli apparecchi di guerra.

Dovrà passare avrebbe il comando supremo dell'esercito contro la Grecia.

Vengono pubblicamente eccitati tutti i maomettani a largire molto danaro alla Turchia, per metterla in grado di potere in momenti si difficili combattere con successo i nemici dell'islamismo.

Le Potenze hanno deliberato di presentare una nota al governo greco, esortandolo ad astenersi da ogni atto ostile durante i negoziati a Costantinopoli. Istruzioni apposita vennero date ai vari rappresentanti diplomatici in Atene perché in comune partecipino al governo elenico le intenzioni delle rispettive potenze.

Un dispatto da Leopoli annuncia che il cassiere comunale di Stry è fuggito defraudando il Comune di lire 60.000. La autorità comunale fissò un premio di lire 500 per la scoperta del latitante.

La Francia comunicò ufficialmente all'Italia che gli Stati Uniti d'America si sono posti con lei d'accordo per invitare

tutti gli altri Stati ad una Conferenza monetaria da tenersi in Parigi.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura ai Comuni del progetto di coercizione fu aggiornata.

Il *Daily News* dice: La porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato fra la Russia e la China fu firmato ieri.

Il *Daily Telegraph* dice che il Sultano acquistò in Inghilterra sei portatorpedini.

Budapest 26 — La tavola dei deputati accolse, in discussione generale ed articolata, il progetto di legge relativo al numero dei deputati croati nella Dieta ungherese.

Costantinopoli 25 — Gli ambasciatori deliberarono di usare la forma collettiva nelle comunicazioni e trattative colla Porta.

Atene 25 — (Grecia). Messinesi interpellò sulle sofferenze dei cristiani greci in Epiro e in Tessaglia e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunquero risponde: Sappiamo come voi che la decisione di prendersi è questa indicata dalle conferenze di Berlino.

Il Governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è digiù giudicata e crede non debbasi tornarvi sopra.

Roma 25 — Mosuras bey è giunto ier sera e visitò Cairoli.

Parigi 26 — Ieri il Senato approvò il diritto sulla importazione dei frumenti in 60 centesimi per 100 kilogrammi, digiù approvato dalla Camera.

Gli Uffici della Camera hanno eletto una Commissione per esaminare la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista. Tre Commissari soltanto sono favorevoli alla proposta, otto contrari.

Parigi 26 — La Grecia fece chiedere all'Inghilterra d'intervenire a suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra riuscì.

Berlino 26 — La principessa fidanzata è giunta e fu ricevuta da acclamazioni. Gli ambasciatori le presentarono felicitazioni.

Parigi 26 — Le notizie dello *Standard* di un violento alterco fra il Bey di Tunisi e il console francese sono false. L'ultimo colloquio del Bey con Bonastre non ebbe nessun carattere di vivacità.

L'Agenzia *Havas*, ratificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina Croimous tentò di rubare il bestiame alla tribù algerina Aouachou; ma fu respinta. I Krumis ritornarono il 16 febbraio in numero di 300, e diedero un vero combattimento agli algerini, e indietreggiarono soltanto allorché seppero che le autorità francesi pranderanno misura.

I Gechi del Krumis riconobbero essi stessi la colpabilità poiché vennero quiati nell'accampamento francese per offrire guarnizie e promettere indennità.

Berlino 26 — Il *Reichstag* terminò la prima lettura del bilancio.

Il Duca d'Aosta ed il Principe Arouffe di Baviera sono arrivati. La città è imbandierata.

Vienna 26 — La Camera approvò il progetto di Liebendorf riguardante le seconde. Sturm dichiarò, a nome de' suoi amici, di considerare la votazione nulla, non essendo stato votato dalla maggioranza di due terzi reclamata dai Costituzionali.

Londra 26 — Ieri alla Camera dei Comuni si riprendeva la discussione sul progetto di coercizione. Gli Irlandesi si opposero in tutte le maniere all'approvazione. Il progetto infine fu approvato con 281 voti contro 36.

Gazzettino commerciale

Seta — *Milano*, 24 febbraio — Continua una buona e attiva domanda nelle greggi, e i corsi si possono segnare da L. 50 a 60 per belle e sublimi 9 ill, da 61 a 62 per le classiche stessa titolo e da 55 a 57 per le belle correnti 10 ill e 11 ill.

Nei lavorati l'impiego si manifesta meno positivo, e riesce però difficile ottenere un aumento proporzionale a quello della materia prima, aumento che, mentre è voluto dalla produzione, è ancora contrastato dal consumo. Così il *Sole*.

Grani — *Novara* 24 febbraio — Abbiamo avuto un mercato calmo, con prezzi fiacchi.

Anche il riso riprese la calma da cui ac-

ceava di uscire lo scorso mercato. Segale ricerata e sostenuta.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	da L. 22,05 a 25,30
Frumento	* 20,20 a 20,95
Segale	* 16,60 a 16,20
Meliga	* 12,05 a 13,65
Avena (fuori dazio)	* 8,55 a 8,80
Riso nostrano, al qint.	* 19,00 a 20,00

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 20 al 26 Febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7 femmine	8
" morti	" 2	" 1
Esposti		TOTALE N. 18
Morti a domicilio		

Umberto Del Negro di Gio. Battista d'anni 2 mesi 5 — Lucia Comino - Stefanutti fu Giuseppe d'anni 67, casalinga — Lucia Macor-Fumolo fu Ermacora d'anni 75, contadina — Margherita Meneghini di Borico di mesi 7 — Romeo Marcuzzi di Eugenio di anni 1 e mesi 6 — Agostina Marcolini-Giacomini fu Osvaldo d'anni 90, contadina — Caterina Malisani fu Giovanni d'anni 52, serva — Antonio Franzolini fu Andrea d'anni 68, agricoltore — Caterina Monticolo-Pegoraro fu Giovacu d'anni 77, contadina — Domenico Vigani fu Giacomo d'anni 63, casalingo — Don Antonio De Cecco di Giuseppe d'anni 61, parroco — Lucia Pravissani fu Lorenzo d'anni 67, contadina — Leonardo Pighini fu Pellegrino d'anni 64, sarto — Anna Boga fu Giuseppe d'anni 9, scolara — Caterina Trangoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 72, contadina — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Calligaris-Giacioli fu Domenico d'anni 33 casalinga — Giacomo Turco fu Domenico d'anni 67 contadino — Antonia Plaino fu Leonardo d'anni 60 agricoltore — Luigi Mansutti fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Maria Radensi, di giorni 7 Pietro Casarsa fu Giuseppe d'anni 65 portiere — Sebastiano Linasi fu Valentino d'anni 51, tagliapietra — Armando Visciani, di giorni 12 — Giacomo Bearzotti fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Lucia Stefanini-Moroldi fu Lorenzo d'anni 68 casalinga — Ugo Rottadami di giorni 20.

Morti nell'Ospitale Militare

Giacomo De Marcelli di Antonio d'anni 23 soldato nella 4^a comp. di Disciplina.

Totale N. 28 dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Enrico Aita fornalo con Lucia Rumiz cuccitice — Antonio Pravissano agricoltore con Caterina Pravissano contadina — Clemente Perotti negoziante con Santa dell'Oste sarta — Giovanni Burtolo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giovanni Turcetto servo con Elisa Zorzan cameriera — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setaiuola — Michele Piccoli cameriera con Orsola Zucchiatti, casalinga — Giuseppe Tomasin impiegato ferroviario con Elisa Cossutti, casalinga — Luigi D'Ambrogio negoziante con Lucia Plaino casalinga — Marco Grandi cameriera con Angela Marzuzzi sarta — Co. Carlo-Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Bouassi ragioniere con Maria Nava agiata — Giuseppe Casasola fabro con Giuseppina Pittaro sarta — Francesco Rasetti possidente con Maria Torossi casalinga — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva — Giovanni Marzuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini casalinga. Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Ernesto Cannoniere impiegato con Adele Bocchio casalinga — Giovanni Maz fabbro con Teresa Battistola setaiuola — Quirino Zoratti sartese con Maria Mauri cuoca — Ernesto Gremese agente privato con Maria Della Rossa casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 febbraio 1883

VENEZIA 35 — 45 — 78 — 87 — 4

Carlo Moro servente responsabile

SI ANNUNCIA

la riapertura della Birraria-Restaurant

A. Broher che sarà condotta, a principiare dal 26 corrente (sabato), dal signor Francesco Cecchini che in quest'anno tiene chiusa la Birraria che in passato eserciva in Via S. Bartolomeo (Casa Co. Nicòlò Caimi-Dragoni).

Il Cecchini vuol condurre il nuovo locale in modo da soddisfare le esigenze del pubblico con buoni vini e birra e con ottima cucina, e noi crediamo che, così facendo, egli potrà contare sull'appoggio e sul concorso di numerosi avventori.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 25 febbraio
Rendita 5 00 god.
1 gazz. 8 da L. 90,60 a L. 90,75
Rand. 5 00 god.
1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87,92
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,25
Bancanote austriache da 217,50 a 218,--
Fiorini austri, d'argento da -- a 2,19,--
VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,23 a L. 20,25
Bancanote austriache da -- 217,50 a 218,--
SCONTI
VENEZIA e PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,--
Della Banca Veneta di depositi a conti corri. L. 5,--
Della Banca di Gradit. L. 5,--
Milano 25 febbraio
Banchi Italiani 5 00 L. 90,25
Pezzi da 20 lire 20,25
Prestito Nazionale 1888
" Ferrovie Meridionali
Cotognae Cantoni
Obblig. Fer. Alpinae
" Postebba 402,--
" Lombard. Veneta 13,37
Parigi 25 febbraio
Rendita francese 3 00, 83,90
" 5 00, 119,10
" italiana 5 00, 80,25
Ferrovie Lombarde 13,37
Cambio su Londra a vista 25,35,
" sull'Italia 0,34
Consolidati Inglesi 90,516
Spagnolo 13,37
Turca 13,37
Vienna 25 febbraio
Mobiliare 204,--
Lombard. 106,25
Banca Aegio-Austriaca 13,37
Austriache 815,--
Banca Nazionale 931,--
Napoleoni d'oro 40,45
Cambio su Parigi 117,85
Rend. austriache in argento 72,90
Union-Bank 13,37
Banchanote in argento 13,37

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 0.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.
ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.
ore 6,-- ant.
per ore 9.28 ant.
VENZIA ore 4.50 pom.
ore 8.25 pom. diretto
ore 1.48 ant.
ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercititia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romane, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIBUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, con proporz. L. 4.

Prisco Raimondo Zorzi, Udine.

PROPHRUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampata coi tipi del Patronato il Proprium dioecesano.

La elegante e utilità edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con qualsiasi religione, redatto il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'adire si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È ragionabile presso lo stesso editore — Prezzo cento lire 30.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	756,1	753,4	753,4
Umidità relativa	65	49	72
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S	calma
Velocità chilometri	0	1	0
Termometro centigrado	0,8	6,9	2,7
Temperatura massima	8,5	Temperatura minima	—
minimum	2,9	all'aperto	—6,2

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

si trovano vendibili:

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. Edizione in ottava carta e caratteri nitidissimi. Una dovrà cost. 40. — A vantaggio dei RR. Parrochi e delle Comunità religiose, 24 copie si vendono per sole lire 7,20 purché le domande siano fatte direttamente alla Tipografia del Patronato, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Ricordo per le Sante Missioni. Libretto che serve a tenor vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni — Una copia cent. 5. Chi ne acquista almeno 100 godrà lo sconto del 30%.

I Nove Uffizi in onore del Sacro Cuore di Gesù, di cui la diffusione va specialmente raccomandata per accrescere la devozione verso il SS. Cuore. — Una copia cent. 10. Chi ne acquista 100 copie avrà lo sconto del 30%.

La Dottrina Cristiana, di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto il catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampato con autorizzazione ecclesiastica dalla tipografia del Patronato. Una copia cent. 50. Sconto del 20% a chi ne acquista almeno 20 copie.

Massime Eterne con l'aggiunta delle principali novene che si praticano nell'Arcidiocesi di Udine. Un volume di oltre 400 pagine cent. 20; legato in carta marocchinate cent. 40; in mezza pelle cent. 55. — La tredicesima copia grata.

Casi che non sono casi. Strenna per l'anno 1881. Questa pubblicazione incontrò negli anni precedenti il massimo favore, sicché se ne smaltirono edizioni a migliaia di copie. I nuovi Casi che non sono casi destano vivo interesse e servono di utile ammaestramento. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi ne acquista dodici copie e spedisce quindi alla Tipografia del Patronato It. L. 4,20 più cent. 50 per le spese di porto, riceve gratis altra 12 copie della JV raccolta di Casi che non sono casi.

Omelie del Cardinale Parrochi. Abbiamo potuto riceverne, prezzo di lavoro, ancora poche copie dell'Onofrio del Cardinale Parrochi. Chi vuol farne acquista spedire It. L. 2,00, più cent. 26 per le spese di porto, accompagnando la lettera colla fascetta d'abbonamento al nostro giornale.

Chi non è socio deve pagare il prezzo intiero del volume che vale It. L. 3,00 più le spese postali.

Encyclica del S. Padre Leone XIII sul Matrimonio, testo latino, e traduzione italiana. Si trovano disponibili ancora poche copie di questo importante documento che dovrebbe trovarsi nelle mani di tutti per la dottrina purissima e gli altri insegnamenti dettati dal Sommo Pontefice, e mantenerlo inviolato la famiglia, e sicura la Società — Una copia cent. 35.

La Via Crucis di S. Leonardo da Porto Maurizio. Una copia cent. 10; sconto del 20% per le commissioni che superano le venti copie.

Carte Gloriose in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta, cent. 25.

Commune Sanctorum per messale: fogli 3, edizione rosso e nero: cent. 75.

Orationes diversae per messale: fogli uno, cent. 25.

Il Sincero Cristiano — Bassano, tip. Santo Pozzat o — È un'opera polemica che in sè comprende quanto si trova sparso su molti volumi. Utilissima a tutti o massime al giovane Clero che non ha mezzi d'acquistare molti libri. Ne sono autori i tre fratelli Scotton di Bassano, già noti per la loro perizia nell'arte oratoria. — Prezzo It. lire 3 per ogni copia. — Spese postali a carico dei committenti.

Certificati di Cresima e Avvisi di pubblicazioni Matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Eseguisce registri parrocchiali per battezimi, matrimoni, morte, su carta di filo della rinnovissima fabbrica di carta a mano in Fabriano, a prezzi che non temono concorrenza.

Per i viglietti Pasquali la Tipografia del Patronato è già provveduta di un bell'assortimento di nuovi ed eleggissimi fregi. — Ogni 100 viglietti formato centimetri 13 X 8, carta colorata centesimi 35. — Nel medesimo formato e in carta colorata di lusso centesimi 100 quanta. — Spedisce campioni gratis dietro richiesta.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 febbraio 1881

ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare

Umidità relativa

Stato del Cielo

Acqua cadente

Vento | direzione

Velocità chilometri

Termometro centigrado

Temperatura massima

minimum

all'aperto

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1881.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà L. e. contro la Cibolazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1881.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antirititico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e molti infezioni, come pure di malattie esantemiche, pustulose sul corpo e sulla testa, angoli. Questa è dimostrata in risultato particolarmente favorevole nelle extrazioni del fegato della milza, come pure nelle emeriggi, nell'uricemia, negli dolori viagisti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli inconvanni di stomaco, nell'operazione dello stomaco e nel reumatismo, e certi casi, ecc. Ma li come la artrite si purifica pure radicalmente, secondo quanto si è detto, facendo uso continuo, un leggero solvato di un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio in più ripetuti intermissioni, tutto l'organismo purificato riceve tutto il corpo tutto ed appena per ciò espelle l'umore mortifico, così anche l'azione è sicura, continua. Molte cura si purificano pure radicalmente, secondo quanto si è detto, facendo uso continuo, un leggero solvato di un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio in più ripetuti intermissioni, tutto l'organismo purificato riceve tutto il corpo tutto ed appena per ciò espelle l'umore mortifico, così anche l'azione è sicura, continua.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue appunto antirititico-antireumatico Wilhelm può si acquista di dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antirititico-antireumatico di Wilhelm in Nockischien presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un prezzo di circa 10 lire per otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa lire 3.

Vendita in Udine — presso Bassani e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non incchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregiò pure di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica rendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chinia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra rendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avviene pocho.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. MINISINI in fondo Mercatovecchio.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamente al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

NUOVO deposito di cera lavorata

I sottoserviti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui questa qualità è tale ed i prezzi sono modesti così da non temere concorrenza. Sperano quindi che segnamente le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnamente le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto, la Stazione ferroviaria — Udine.

Libri entrati recentemente

BERENGERI — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2,20.	DEGANI — La Diocesi di Concordia L. 2,60.	ENGLUND — Della vita ad opera di S. Francesco di Sales L. 6,00.	MARTINESCO — Ginevra ed. Illustrata L. 3,00. comune G. — 75.	RONCHETTI — Forza e diritto, ossia Epistola ad Alessandro III ^o e Federico Barbarossa L. 2,00.	SCHEIN — Società domestica civile e religiosa al secolo IX L. 4,00.	TELONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5,00.	ZELIAN — Del satanismo ai nostri tempi Cent. 50.
Collezione di Racconti dalle letture ameno	400 garofani in Bologna. Tutto sceso, a 15 gradi sotto zero di freddo.	Cent. 75, a questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.	400 garofani in Bologna. Tutto sceso, a 15 gradi sotto zero di freddo.	Alessandro Zeliani — Udine.	Solo fatti e non parole.	Presso Raimondo Zeliani — Udine.	Cent. 50.
di Modena, i volumi sono di L. 1,25-1,00.	Deposito in Udine al signor Francesco Minisini, cost. L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano d. Zembla.	Cent. 75, a questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.	400 garofani in Bologna. Tutto sceso, a 15 gradi sotto zero di freddo.	Presso Raimondo Zeliani — Udine.	Solo fatti e non parole.	Presso Raimondo Zeliani — Udine.	Cent. 50.
Cent. 75, a questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.	Deposito in Udine al signor Francesco Minisini, cost. L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano d. Zembla.	Cent. 75, a questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.	400 garofani in Bologna. Tutto sceso, a 15 gradi sotto zero di freddo.	Presso Raimondo Zeliani — Udine.	Solo fatti e non parole.	Presso Raimondo Zeliani — Udine.	Cent. 50.

Non Secreti, non Miracoli

Gnazione in ore 48 dei Gelosi con la Pomata moderna all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna. Tutto sceso, 400 garofani in Bologna. Tutto sceso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Solo fatti e non parole.

Deposito in Udine al signor Francesco Minisini, cost. L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano d. Zembla.